

PD, INTERVISTA A ORFINI

03374 “Con Schlein c’è  
l’apparato. Mai  
più sotto il M5S”

DE CAROLIS A PAG. 7

## L'INTERVISTA • Matteo Orfini

# “L’apparato dem sta con Schlein. E basta subalternità ai 5S”

**Scandalo Qatar?  
I partiti deboli  
sono più fragili,  
ma accostare  
Panzeri a D’Alema  
è una vergogna**

» Luca De Carolis

Dentro Montecitorio, nel primo Natale dell’era Meloni, i parlamentari del Pd si guardano e si pesano, perché è tempo di congresso. Anche per Matteo Orfini, che al *Fatto* spiega perché sosterrà Stefano Bonaccini: “Questo congresso è diverso dal solito, perché questa volta è in gioco la sopravvivenza del partito, un po’ per come è arrivata la sconfitta alle Politiche e poi perché siamo aggrediti da altre forze, con i 5Stelle da una parte e Renzi e Calenda dall’altra. E allora c’è bisogno di affidarsi alla soluzione più solida, cioè Bonaccini”.

**Perché il presidente dell’Emilia-Romagna le sembra così affidabile?**

Ha dimostrato di saper battere la destra, e di saper governare. Non solo: ci dicono tutti che il Pd deve uscire dalle Ztl, e in quest’ottica Stefano mi sembra il più empatico. È figlio di un camionista e di un’operaia: il suo percorso nel partito è una

storia di emancipazione.

**La sua candidatura è anche quella più di apparato, no?**

(Sorridente, ndr) L’apparato, ammesso che ne esista ancora uno, è altrove. Quasi tutto il gruppo dirigente attuale, da Dario Franceschini ad Antonio Misiani, fino a Francesco Boccia, sostiene Elly Schlein. E mi pare di capire che la appoggi anche Andrea Orlando.

**Ieri sul Corriere della Sera proprio Franceschini ha sostenuto: “Nel Pd è ora di cambiare tutto, è tempo di un’altra generazione”.**

Il rinnovamento non si evoca, si costruisce. Io ho sempre lavorato per questo, cercando di promuovere una classe dirigente giovane ma preparata. E proverò a farlo anche dentro questo congresso. Dopodiché il tema di fondo è un altro.

**Ovvero?**

Non si parla più di linea politica, perché quella linea era sbagliata. L’idea era ed è che la funzione del Pd sia solo quella di fare alleanze. Abbiamo rinunciato alla politica: e la subalternità ai 5Stelle, emersa durante il

governo Conte, lo dimostra.

**Franceschini rivendica come merito del Pd l’aver portato il M5S nel centrosinistra. Ha torto?**

È una tesi affascinante. Prima nelle Politiche e poi nel Lazio il Movimento si è presentato contro il Pd. E anche ora in Parlamento fa più opposizione a noi che alla destra. La costruzione di un campo largo è fallita.

**Traduco: l’ex renziano Bonaccini riabbraccerà presto Renzi e con lui Calenda, e saluti ai 5Stelle.**

Ma no, sarebbe un errore. Non nego la necessità del Pd di allearsi con questa o quella forza politica nelle varie tornate elettorali. Ma prima deve venire l’identità del Pd. Alcuni dei miei colleghi sostengono che dobbiamo allearci con il M5S perché ha intercettato il consenso dei ceti popolari. Ma è una resa. Io ritengo invece che il Pd debba innanzitutto recuperare quei voti.

**Come si ridà un’identità al Pd?**

La vera fase costituente non è questo dibattito ombelicale tra i saggi, di cui peraltro faccio parte. La costituente si fa lavorando all’opposizione. Mentre i saggi erano al Nazareno, noi facevamo notte per opporci alla manovra. Io non delego ad



altri partiti la difesa di temi di sinistra, come il no all'accordo con la Libia e la battaglia per lo *ius soli*: quelli che ora ci spiegano cosa fare da sinistra non li ho visti impegnati su questi fronti.

03374

03374

**Nel Pd tutti condannano le correnti, ma tutti ne fanno parte...**

Sono un capo-corrente, e non me ne vergogno (la sua area è quella dei Giovani Turchi, *ndr*). Abbiamo fatto battaglie politiche di sinistra, spesso in solitudine. E per questo abbiamo scelto di restare fuori da ogni incarico. Oggi molte di queste battaglie sono diventate di tutto il Pd.

**Il Qatargate ci racconta che la sinistra di questi tempi è più permeabile alla corruzione?**

Quando i partiti sono più deboli, sono più facilmente permeabili. Quando un partito funziona, di certe cose si accorge prima della magistratura.

**Lei la voterebbe una legge per impedire agli eletti di fare lobbying?**

Io sono per una legislazione molto più dura. Però non si può mettere sullo stesso piano chi ruba o chi fa un'attività che io non condivido ma perfettamente lecita, dopo essere stato in politica.

**Sto parlando di Massimo D'Alema.**

Sì. Ormai sono molte le cose su cui la penso diversamente da lui, ma accostarlo ad Antonio Panzeri (l'ex europarlamentare arrestato, *ndr*) è una vergogna. D'Alema ha fatto scelte che io non farei, ma non ha commesso alcun illecito.